

Ceramica VOGUE

Guide & Manuals

sanità e assistenza
healthcare and assistance

Un innovativo approccio dell'interior design nei luoghi terapeutici e dell'assistenza, per una qualità ambientale più vicina alle esigenze percettive ed emozionali dell'utenza e degli addetti

An innovative approach to interior design in therapy and healthcare environments, to meet the perceptual and emotional needs of users and operators.

Le nuove attenzioni per la qualità ambientale delle strutture ospedaliere e dell'assistenza

Una struttura sanitaria o dedicata all'assistenza di un'utenza debole non può più prescindere da opportune attenzioni per quanto attiene alla qualità percettiva ambientale.

All'interno di queste strutture, infatti, si esplicano attività professionali specialistiche caratterizzate da una particolare attenzione delle relazioni da instaurare con un'utenza in condizioni psicofisiologiche critiche. Dalle recenti ricerche sui metodi da applicare per ottenere un'umanizzazione finalizzata a coadiuvare le attività diagnostiche e terapeutiche, ma soprattutto per instaurare e mantenere una buona qualità delle relazioni, è emersa la necessità di un'ottimale qualità ambientale in quanto in grado di interagire positivamente con i ruoli e i comportamenti; in più è stata dimostrata la sua forte influenza nel coadiuvare i processi di guarigione.

Questa consapevolezza deve portare il progettista nella condizione di considerare non più solamente parametri antropometrici ed estetici, ma aggiungere al progetto le derivate dalle complessità emergenti di una lettura socio-psicologica, che si può definire "ergonomia delle emozioni".

New attention to the environmental quality of hospitals and assistance facilities

Facilities aimed at healthcare or assistance for differently-abled users can no longer ignore the perceptual quality of the environment.

These structures perform specialized professional activities characterized by particular attention to the relations to be established with users in critical psychophysiological conditions. Recent research on the methods to be adopted in order to humanize and aid diagnostic and therapeutic activities - and above all to establish and maintain good relationships - reveals the need for optimal environmental quality, as this interacts positively with roles and behaviors and has been proven to strongly influence the healing process.

These considerations should encourage designers to consider not only anthropometric and aesthetic parameters, but also a more complex socio-psychological interpretation, which may be defined as "emotional ergonomics".

Un metodo progettuale per proporre una nuova visione degli spazi in maggiore sintonia con le esigenze percettive

A design method that puts forward a new way of conceiving space that is more in line with perceptual needs.



Emotional ergonomics

From a mental point of view, we may say that every human being lives in two different realities: a physical one, detected by the senses, which he shares with his peers; and a perceived one, that belongs to him alone. Our senses question the world, but our experience interprets it, generating satisfaction or dissatisfaction, wellbeing or discomfort, and producing a judgment, which is final and severe.

There is no distinction between the life of people and the architectural context in which they live; the spaces, architectures and relations based on which every individual creates his or her own mental map. Every project aimed at human beings should consider this perceptual interdependence, and be aware of how the enclosing environment, both physical and human, can influence the enclosed, whether an individual, group or community.

Emotional ergonomics is based on the proper management, in an artificial environment, of all the architectural components that provide sensory stimuli, analyzing the possible physiological and behavioral responses of those who frequent them, either as operators or users. These sensory stimuli, among which sight may be considered the most prevalent, constitute the data that the cognitive perception of the individual processes in order to understand the characteristics and meanings of everything he observes. The complex biological act of perception will result in a particular psychological and behavioral response.

There is no doubt that floors and walls fall within the category of architectural elements that act as sources of information, and that they can form the basis of perceptual projects designed to channel values and intentions. In effect, they represent one of the institution's main means of communicating with its operators and users.

L'ergonomia delle emozioni

Da un punto di vista mentale, si può affermare che ogni essere umano viva all'interno di due diverse realtà. Quella fisica rilevata dai sensi, che condivide con i suoi simili e quella percepita che appartiene solo a lui. Sono i nostri sensi a interrogare il mondo, ma è la nostra esperienza a interpretarlo, ricavandone disappunto o soddisfazione, malessere o benessere e ne scaturisce un giudizio interiore, inappellabile e severo.

Non esiste una separazione tra la vita delle persone e il contesto architettonico e sociale nel quale vivono; spazi, architetture e relazioni dalle quali ciascuno ricava una propria mappa mentale di riferimento. Ogni progetto per l'essere umano deve considerare questa interdipendenza percettiva e dimostrarsi consapevole di quanto l'ambiente includente, sia fisico che umano, possa influire sull'incluso, che sia soggetto singolo, gruppo o comunità.

L'ergonomia delle emozioni si fonda sulla corretta gestione, all'interno di un ambiente artificiale, di tutte le componenti architettoniche che forniscono stimoli sensoriali, analizzando le risposte psicologiche e comportamentali possibili di chi lo frequenta come addetto e come utente. Questi stimoli sensoriali, tra i quali possiamo considerare la vista come prevalente, vengono poi a costituire i dati che la percezione cognitiva dell'individuo elabora al fine di comprendere caratteristiche e significati di tutto ciò che osserva. Il complesso e biologico atto percettivo determinerà un certo atteggiamento psicologico e comportamentale in risposta.

È fuori dubbio, dunque, che tra gli elementi architettonici sorgenti di informazione, rientrino anche pavimentazioni e pareti, attraverso il progetto percettivo dei quali è possibile comunicare valori e intenzioni. A tutti gli effetti, essi rappresentano uno dei principali strumenti di comunicazione dell'istituzione verso gli addetti e verso l'utenza.



La qualità degli spazi della terapia e dell'assistenza

Diagnosticare, curare e assistere oggi, sono "atti collettivi" mediati da strutture molto complesse che spesso prevalgono rispetto alla relazione addetti-utente, riducendo drasticamente la spontaneità tra assistente e assistito. Quello che può essere perso in contatto umano diretto, si può in parte recuperare realizzando un ambiente più accogliente, in grado di ridurre il livello d'ansia, di facilitare la comunicazione e rappresentare visivamente la cura che l'istituzione ha nei confronti di chi è ospitato.

L'ambiente è importante anche per i visitatori e per tutto il personale medico e paramedico, generalmente sottoposto ad attività e orari molto stressanti. Somministrare e gestire protocolli personalizzati agli ospiti, richiede una tensione e un'energia non sempre disponibile; lavorare in un ambiente di qualità può fare la differenza.

Anche in Italia le qualità ambientali dei luoghi di cura e di assistenza all'anziano iniziano a essere percepite come parte integrante della prestazione e molti sono coloro che convengono quanto l'ambiente possa curare più della chimica.

La qualità ambientale percepita può rappresentare la sensibilità degli amministratori, dei medici e di tutto il personale coinvolto, rendendo più visibile la vocazione alla cura e all'assistenza e l'attenzione per l'igiene, ma non solo. Essa può rendere percepibili le qualità nascoste dell'istituzione, come l'efficienza e l'aggiornamento delle apparecchiature diagnostiche e operatorie, il pieno controllo nella somministrazione dei farmaci e degli ausili medicali, la buona gestione delle diverse individualità dei ricoverati.

Non si può certo guarire grazie alle sole qualità ambientali, ma proprio perché i sentimenti in questi luoghi sono fatti concreti, l'organizzazione dello spazio, la qualità delle superfici e la distribuzione e il dialogo tra i colori sono fondamentali.

Environmental quality in therapy and healthcare facilities

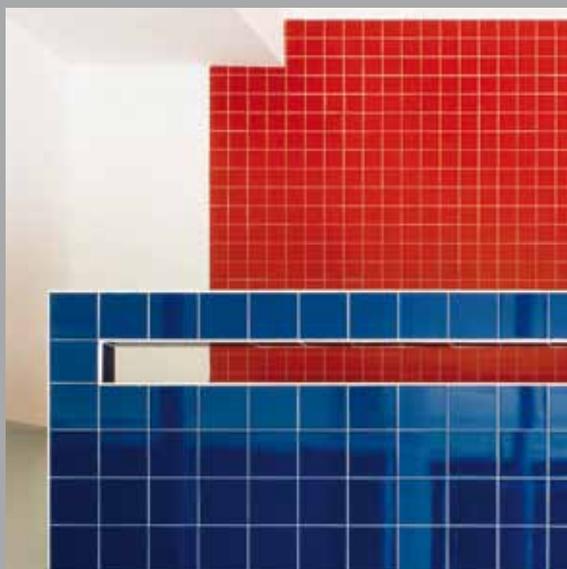
Today, diagnosing, treating and assisting are "collective deeds" mediated by very complex facilities that often prevail over the operator-user relationship, drastically reducing the spontaneity between assistant and patient. What may be lost in direct human contact may be partially recovered by creating a more welcoming environment, one capable of reducing anxiety levels, facilitating communication, and visually representing the care that the institution offers its patients.

The environment is also important for visitors and for all the medical and paramedical staff, who are generally subjected to very stressful activities and schedules. Administering and managing customized patient protocols involves levels of tension and energy that are not always sustainable; working in a quality environment can make a difference.

In Italy, the environmental quality of healthcare and assistance facilities aimed at the elderly is beginning to be perceived as an integral part of performance, and indeed many agree that the environment can heal even more than chemistry.

Perceived environmental quality can be seen to represent the sensitivity of the directors, doctors and all the staff involved, making the institution's vocation for treatment and assistance and its attention to hygiene more visible. But that's not all. It can reveal the hidden qualities of the institution, such as efficiency, up-to-datedness of diagnostic and operating equipment, full control in the administration of drugs and medical aids, and good management of individual patient needs.

Of course, healing is not merely a question of environmental quality; but as feelings in these places are hard facts, space organization, surface quality and color coordination are of key importance.



Color

Color is a design element all too often left last, to provide a particular character or appearance to an environment. It is rarely given the importance it deserves, as a fundamental visual parameter supporting the vision and perception of things, thus facilitating their understanding.

Color does not belong to the surface of objects. Although it may seem impossible and somewhat disappointing, everything around us is colorless. "Color", therefore, is a definition we attribute to a specific sensation generated by the brain. This sensation is caused by the joint action of light and the atomic characteristics of the surface of objects. The interaction of light with matter determines the quality, quantity and way in which the light, selected by the surface of the object, is emitted and perceived by our eyes. Illuminated objects, therefore, emit selected light, i.e. light at certain dominant wavelengths that, interpreted by the eye and certain visual areas of the brain, generate different sensations, to which we have given many different names: the names of the colors.

The ability to see color is not the exclusive domain of human beings, but it is clear that its significance lies in its ability to help us understand our environment for the purposes of survival and well-being. It is worth noting that, according to psychophysical and anthropological studies, man's visual and perceptual abilities (i.e. his ability to adapt to the environment) developed during the long period of time when our ancestors used to live in the most temperate areas of the planet, in woods and forests.

Il colore

Il colore è un elemento fondamentale del progetto troppo frequentemente posto come ultimo atto, al fine di conferire personalità ed estetica. Raramente lo si considera come si dovrebbe, cioè come parametro visivo fondamentale che coadiuva la visione e la percezione delle cose, facilitandone la comprensione.

Il colore non appartiene alla superficie degli oggetti; anche se ci sembra impossibile e alquanto deludente, tutto ciò che ci circonda è acromatico. Dunque "colore" è la definizione che diamo a una specifica sensazione cerebrale. Questa sensazione è causata dall'azione congiunta della luce con le caratteristiche atomiche della superficie degli oggetti. L'interazione della luce con la materia determina la qualità, la quantità e il modo in cui la luce, selettivata dalla superficie dell'oggetto, viene da essa emessa verso i nostri occhi. Gli oggetti illuminati emettono dunque luce selettivata, ovvero su certe lunghezze d'onda dominanti che, interpretate dall'occhio e da determinate aree visive del cervello, determinano diverse sensazioni; sensazioni cerebrali alle quali abbiamo dato i più svariati nomi: i nomi dei colori.

La visione cromatica è una caratteristica non esclusiva dell'essere umano, ma è evidente che l'importanza della sua esistenza sia da ricercare nella necessità di aiutarlo nella comprensione dell'ambiente ai fini della sopravvivenza e del benessere. È importante ricordare che le ricerche scientifiche della psicofisica e dell'antropologia hanno collocato il perfezionamento del sistema visivo e percettivo dell'essere umano, dunque la sua perfetta adattività all'ambiente, nel lungo periodo che ha visto i nostri antenati vivere nelle zone più temperate del pianeta, all'interno dei boschi.



La capacità di discriminare diverse caratteristiche dell'ambiente naturale grazie ad altrettante sensazioni cromatiche non era certamente una caratteristica dell'essere umano unicamente finalizzata alla suggestione e all'estetica, ma era funzionale per la sopravvivenza. Le variabili cromatiche dell'ambiente naturale erano dunque segnali visivi da interpretare per orientarsi, per raccogliere e cibarsi, per cacciare e in seguito per distinguere i ruoli all'interno del gruppo sociale.

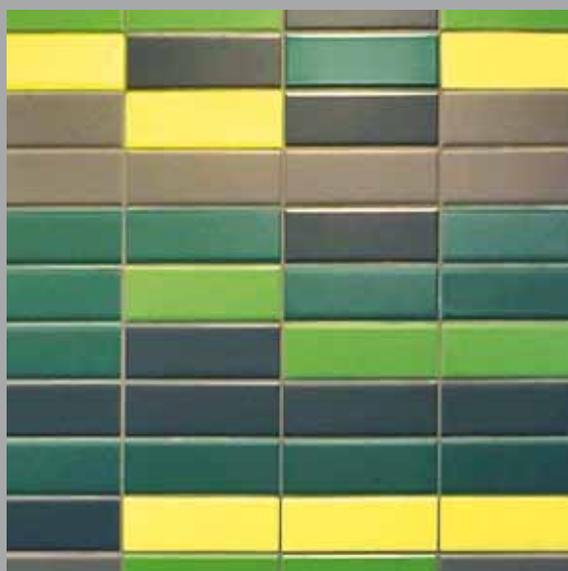
A questo punto risulterà evidente che il cercare nelle singole tinte particolari significati da "applicare" alle pareti risulterebbe alquanto riduttivo, mentre ciò che ha più valore percettivo è il modo in cui più colori si collocano e dialogano tra loro nel campo visivo dell'osservatore. In sintesi, il nostro sistema percettivo legge meglio l'ambiente nel momento in cui la policromia sia presente, soprattutto sugli elementi architettonici di sfondo che rientrano maggiormente nel campo visivo: le pareti e le pavimentazioni.

Ciò non venga ritenuto un invito a una policromia saturata e scriteriata dove siano presenti molte tinte, perché policromia significa presenza di più colori non necessariamente appartenenti a differenti tinte. L'ambiente naturale lo suggerisce con le sue infinite tonalità e sfumature di verde che danno luogo alla gradevole presenza di moltissimi colori, sebbene tutti appartenenti alla stessa tinta (verde). Colore e tinta, sempre intesi come sensazioni cerebrali, sono due cose diverse ed era bene fare un distinguo.

Man's ability to discriminate a number of features of the natural environment through as many color sensations certainly didn't develop purely for the purposes of suggestion and aesthetics, but was rather essential for survival. The color variables of the natural environment, therefore, were visual cues to be interpreted in order to get one's bearings, to pick, hunt and eat, and, later, to distinguish between roles within a social group.

It is clear, therefore, that attributing particular meanings to individual hues and "applying" these meanings to our walls would be very limited. What's more important from a perceptual standpoint is the way in which multiple colors are placed and interact with each other in the observer's field of vision. In short, our perceptual system interprets the environment better in the presence of polychromy, especially on the background architectural elements that fall most within our field of vision: the walls and flooring.

This should not be regarded as an encouragement to make a saturated and reckless use of many different hues, as polychromy is intended as the presence of multiple colors, but not necessarily of different hues. This can be seen in nature, with its infinite shades of green, giving rise to the pleasant presence of many colors, although all belonging to the same hue (green). Taken as sensations of the brain, therefore, colors and hues are two different things, and it is important to make a distinction.



HML[®] System
Palette Optimization

B&B Color design

VOGUE System



HML[®] System
Palette Optimization

B&B Color design

HML palette Optimization è stato ideato dallo studio B&B Colordesign nel 2003 con lo scopo di fornire un utile strumento per interfacciare nel modo più corretto una campionatura di colori. HML non è un sistema cromatico perché non propone una propria gamma cromatica, ma è un sistema di organizzazione dei colori di una data tavolozza in modo che essi si presentino ordinati secondo la corretta sequenza visiva dei colori. HML è stato ideato per facilitare i progettisti,

The HML Palette Optimization system was developed by the B&B Colordesign studio in 2003 with the aim of providing a useful tool for the optimal interrelation of color samples. HML is not a chromatic system as it does not put forward its own color range. Instead, it is a system for organizing the colors of any given palette, arranging them according to the correct visual sequence of colors.

infatti, in una tavolozza organizzata HML, possono trovare una grande semplificazione per il lavoro di scelta, proprio perché risulterà estremamente facile navigare all'interno di uno spazio-colore ben organizzato.

HML palette optimization organizza i colori di una tavolozza in 4 famiglie cromatiche + una di colori acromatici o neutri. Le 4 famiglie cromatiche sono il Blu, il Verde, il Giallo e il Rosso (B, G, Y, R) in questa sequenza perché la

HML was designed to facilitate the designer's work, as an organized HML palette greatly simplifies the choice of color. This is because it is extremely easy to find ones way with a well organized color-space.

HML Palette Optimization arranges the colors of a palette into 4 color families + 1 family of achromatic or neutral colors. The 4 chromatic families are Blue, Green, Yellow and Red (B, G, Y, R), in this sequence, because the Blue family

Ceramica
VOGUE

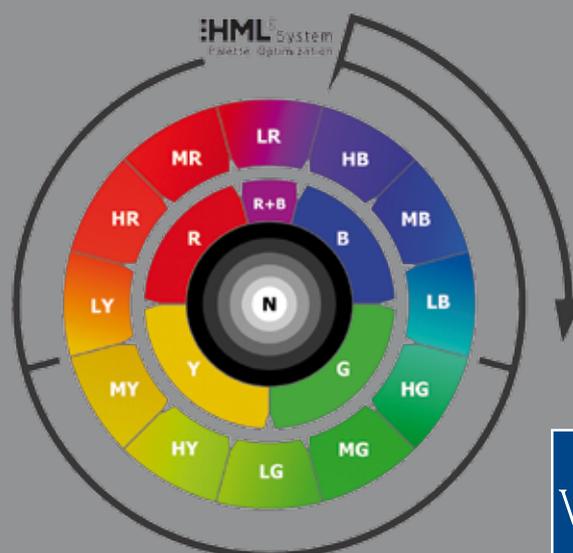


famiglia del Blu ospita colori di alta frequenza o corta lunghezza d'onda, quelle del Verde e del Giallo i colori di media frequenza o di media lunghezza d'onda, quella del Rosso i colori di bassa frequenza o lunga lunghezza d'onda. La famiglia dei colori acromatici o neutri (N) ospita tutta la scala in chiarezza del grigio neutro, il bianco e il nero.

Ogni famiglia cromatica viene poi organizzata in 3 gruppi di frequenza relativa con i prefissi H, M, L. LR sta per Link Reds. Il gruppo ospita tutti i colori cromatici extra-spettrali (mescole di blu e rosso).

contains high-frequency or short-wavelength colors, the Green and Yellow families contain medium-frequency or medium-wavelength colors, and the Red family contains low-frequency or long-wavelength colors. The family of achromatic or neutral colors (N) contains the entire scale of neutral grays of any lightness, as well as white and black.

Each chromatic family is further split into 3 frequency groups with the prefixes H, M, L. LR stands for Link Reds. This group contains all the extra-spectral chromatic colors (mixture of blue and red).



Color project

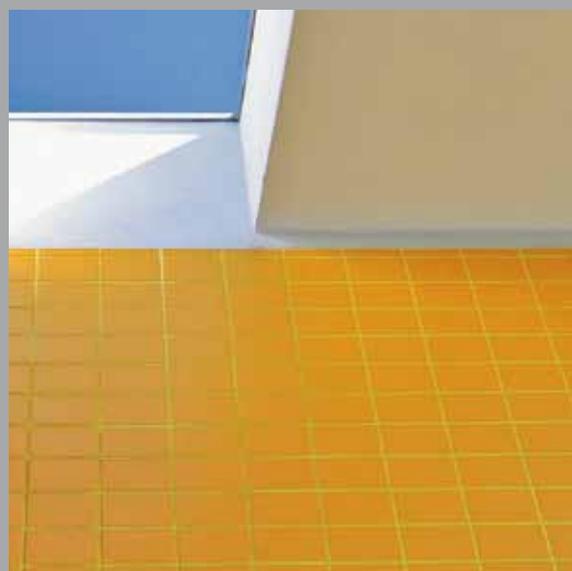
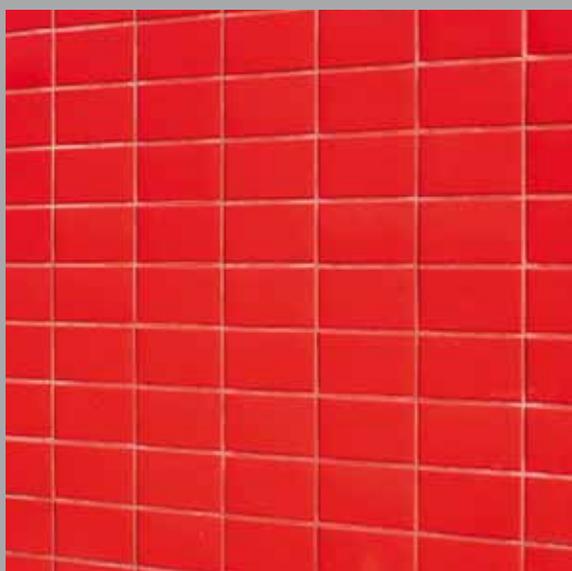
Light and color have always been central to man's psycho-physiological balance. Why are many hospitals and healthcare facilities still furnished haphazardly, lit up by low quality sources of light, poorly distributed, and often painted in depressing colors, quite evidently chosen for purely protective purposes? Why do they not adopt the warm and heartening atmospheres of many homes, or the more stimulating ones used for hotels, exhibitions or commercial spaces? Why is there an almost complete lack of that enviable level of quality typical of Italian design in the furniture and finishes? It's as if healthcare environments were still considered the domain of white lime and sensory deprivation. And yet, they deal with critical psychophysiological conditions and, with appropriate and well-directed interventions, they could ensure the achievement of a much-desired balance and wellbeing, providing a better workplace and encouraging, on the one hand, more enthusiasm and professional pride, and on the other, greater confidence and optimism in a speedy recovery.

The construction of a hospital or assistance facility can no longer be regarded purely as a rational container of various departments, but as a virtuous means of interaction between architecture, furniture, equipment and people.

Il progetto del colore

Nella vita dell'essere umano, luce e colore sono stati da sempre fondamentali per l'equilibrio psicofisiologico. Perché molti ospedali e strutture per l'assistenza sono ancora arredati senza cura, illuminati da sorgenti di bassa qualità e mal distribuite e presentano spesso tinteggiature avvilenti, osservando le quali si legge solamente un'intenzione prettamente protettiva? Perché non si adottano le calde e sapienti atmosfere di molte delle nostre abitazioni o quelle intriganti utilizzate nelle esposizioni, negli spazi commerciali o negli alberghi? Perché non c'è quasi mai traccia dell'invidiabile livello qualitativo espresso dal design italiano nell'arredo e nei materiali di finitura? Spesso sembra quasi permanga la concezione dei luoghi di cura quali dominio del bianco calce e della deprivazione sensoriale. Eppure sono contenitori di criticità psicofisiologiche e intervenendo in modo adeguato e consapevole potrebbero garantire il raggiungimento di quell'equilibrio e benessere tanto auspicati per lavorare meglio, con più entusiasmo e orgoglio professionale da una parte e per sentirsi più fiduciosi e ottimisti verso una pronta guarigione dall'altra.

La struttura edilizia di un'istituzione ospedaliera o dell'assistenza non può più essere intesa solamente come un razionale contenitore di diverse funzioni, ma come una virtuosa interazione tra contenitore architettonico, arredo, attrezzature e persone.



Non si tratta però di realizzare trompe-l'oeil, murales od opere d'arte sulle pareti anonime. È impensabile decorare centinaia di stanze, chilometri di corridoi, decine di ambulatori, consultori, salette mediche. La decorazione sarebbe sempre percepita come qualcosa di posto al di sopra di superfici altrimenti anonime, con l'intento di mascherarne perfino l'identità e con essa anche quella della struttura. Si tratta invece di lavorare con pitture e materiali di qualità, predisponendo diversi colori in modo tale da coinvolgere tutto l'insieme di pareti e pavimentazioni come fossero realizzate dai colori stessi. Si potrebbe parlare dunque di textures e di "colorazione strutturale" in modo tale che la disposizione dei colori vada a guidare la lettura delle superfici suggerendo forme, sfondi e primi piani. Questo criterio progettuale può sembrare vicino alla scenografia, ma di scenografia non si tratta. Si tratta invece di predisporre un progetto che riesca a configurare diverse scene (termine della psicofisica) in grado di integrarsi nel miglior modo con le funzioni, l'arredo, le attrezzature e l'impianto di attività e relazionale di ogni tipologia ambientale della struttura.

What are required, however, are not trompe l'oeil effects, murals or works of art on anonymous walls. It would be unthinkable to decorate hundreds of rooms, miles of corridors, and dozens of surgeries, clinics and medical rooms. And in any case, such decorations would still be perceived as something placed on otherwise anonymous surfaces, with the intention of masking their very identity, and therefore that of the structure. Instead, it is important to use quality paints and materials, and to arrange different colors in such a way as to make the whole set of walls and floorings interact, as if they had arisen out of the colors themselves. We could speak of textures and "structural color", with color arrangements guiding the interpretation of the surfaces, and suggesting shapes, backgrounds and foregrounds. This design criterion may be confused with stage setting, but is quite a different matter. The color project involves creating the settings (in the psychophysical sense) that best integrate with the facility's functions, furniture and equipment, and with the activities and relationships of every environment within the structure.



Color arrangement

A careful study of floors and walls can suggest different levels of depth, with coordinated designs or backgrounds.

This can be achieved through specific color arrangements. With both paint and other materials, among which ceramic tiles are particularly suitable, it is possible to arrange different colors in such a way that the observer's mind can project onto the hues, tones or shades used a more fragmented and stimulating interpretation of the surfaces.

Spatial organization is one of the brain's fundamental tasks to ensure survival. It allows us to understand constantly where we are, making us aware of the varying distances between us and our surroundings. Color arrangement does not set out to deceive the observer, who remains aware that the surfaces are artificial, but sees them as more natural, through the effects of depth that can be achieved with this technique. The greater wealth of settings offered will not be tiring, as the brain is the only part of our body that never rests. Its ongoing activity guarantees its proper functioning.

Trompe-l'oeil effects, decorations and images are unable to compete with a well thought out color arrangement, and the reason lies in its simplicity. A simplicity, however, marked by its ability to stimulate the perceptive system and by its ease of implementation, maintenance and inexpensive restoration, when needed.

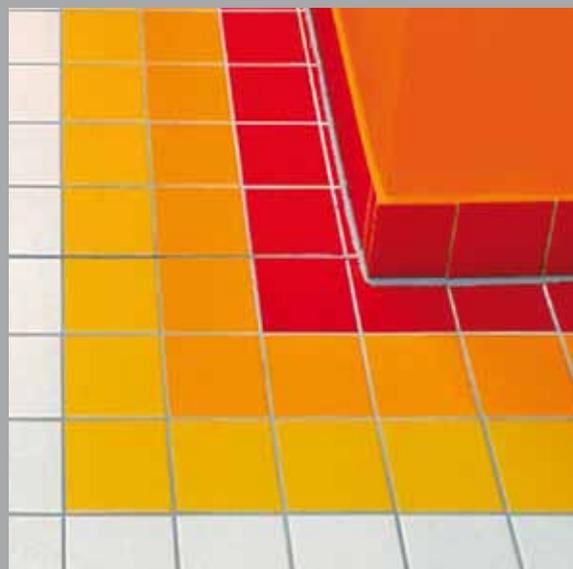
Le allogazioni cromatiche

Intervenendo su pavimentazioni e pareti, è possibile realizzare una configurazione delle stesse a suggerire diversi livelli di profondità, insiemi-figura e insiemi-sfondo.

Si tratta di fare un progetto di disposizione dei diversi colori. Questo processo è detto di allogazione cromatica. Sia con la pittura che con materiali diversi, tra i quali è molto indicata la piastrella ceramica, è possibile allocare diversi colori in modo tale che le tinte utilizzate, le diverse tonalità o sfumature suggeriscano alle capacità proiettive cerebrali dell'osservatore, una lettura delle superfici più frammentata e ricca di stimoli.

L'organizzazione spaziale è uno dei compiti fondamentali del cervello per garantire la nostra sopravvivenza, permette di capire costantemente dove ci troviamo rendendoci consapevoli delle diverse distanze tra noi e ciò che ci circonda. Le allogazioni non nascono con l'intento di ingannare l'osservatore. L'osservatore è sempre consapevole di leggere una superficie artificiale, ma la riconoscerà come più naturale attraverso gli effetti di profondità ottenibili con le allogazioni. La maggiore ricchezza delle scene proposte non risulterà affaticante, il cervello, infatti, è l'unica parte del nostro organismo che non riposa mai. La sua continua attività è garanzia per il suo buon funzionamento.

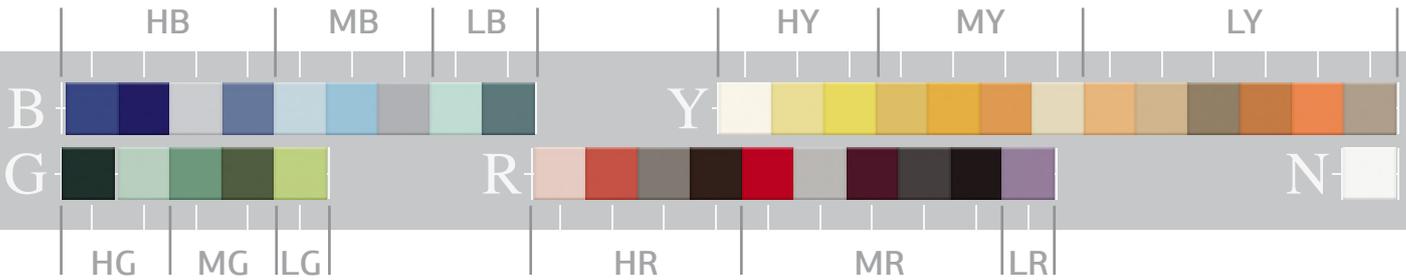
Trompe-l'oeil, decorazioni e immagini, non sono in grado di competere con una allogazione ben strutturata, e la ragione sta nella sua semplicità. Una semplicità in grado però di stimolare il sistema percettivo, facile da realizzare, da mantenere in buono stato e ripristinare a bassi costi, quando necessario.



La creatività del progettista e la professionalità di un applicatore andranno a costituire un'interfaccia empatica con l'osservatore, innescando quella auspicabile comunicazione di valori e di cura che rappresenteranno l'identità viva, attiva e positiva dell'istituzione ospitante.

The designer's creativity and the executor's professionalism can create an interface that empathizes with the observer, triggering the desirable communication of the values and care that represent the pulsating, active and positive identity of the hosting institution.

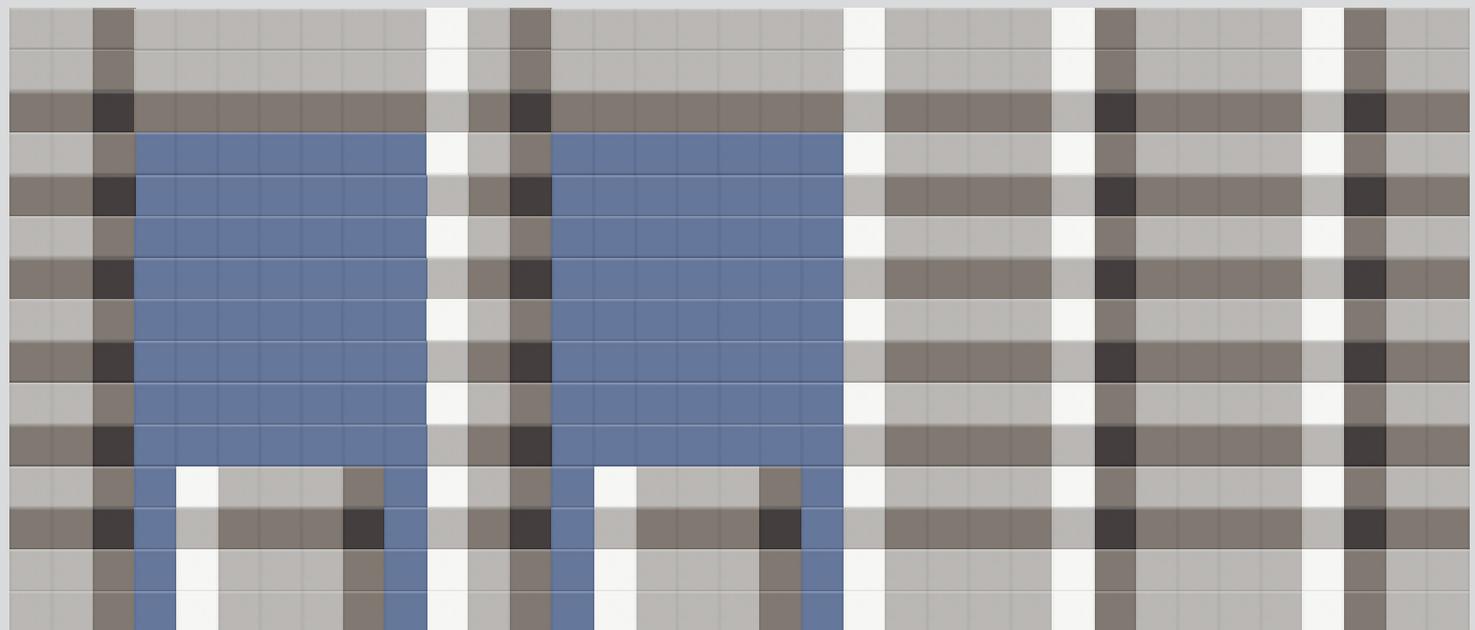
CERAMICA VOGUE COLORS PALETTE



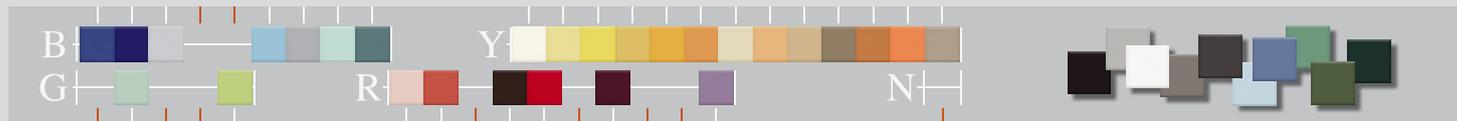
Selezione Colori 1 _ Color Selection 1



Esempio 1 _ Example 1



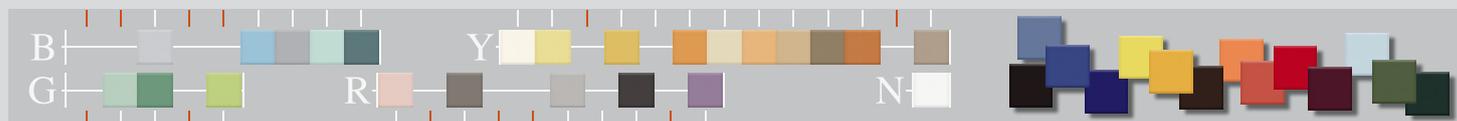
Selezione Colori 2 _ Color Selection 2



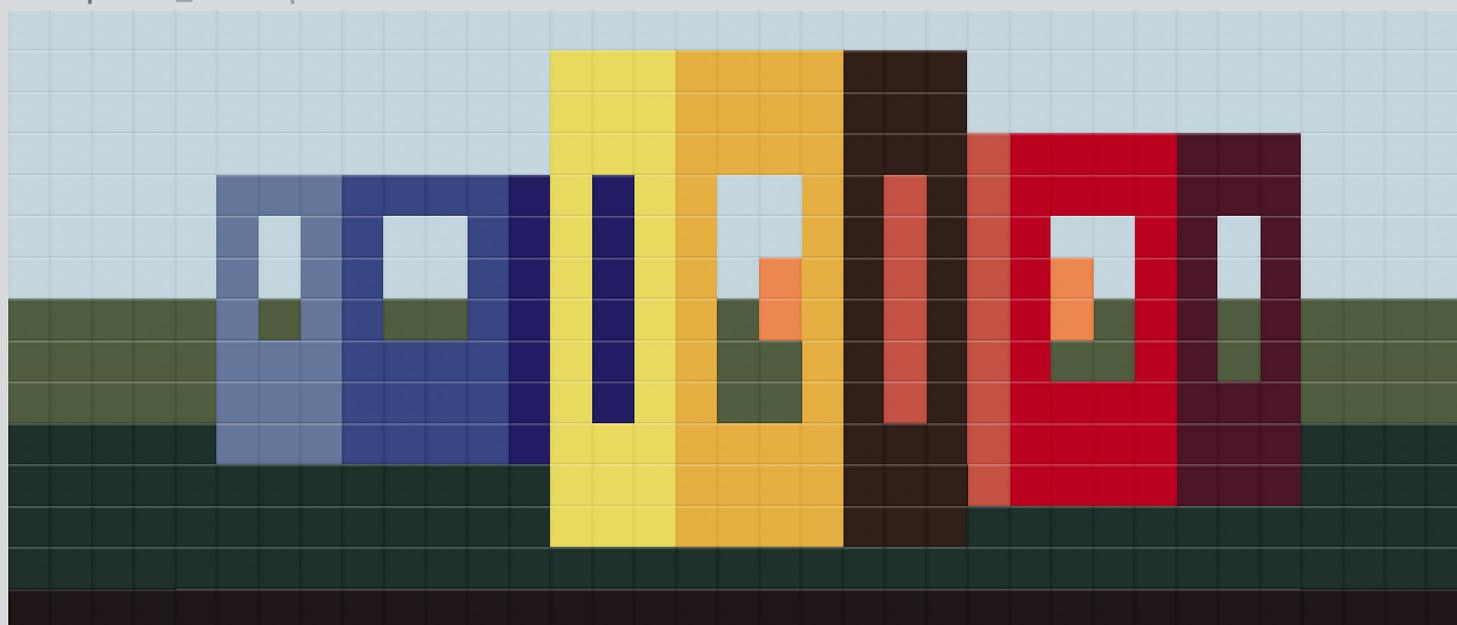
Esempio 1 _ Example 1



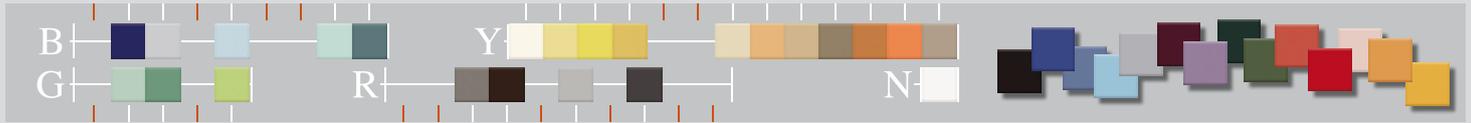
Selezione Colori 3 _ Color Selection 2



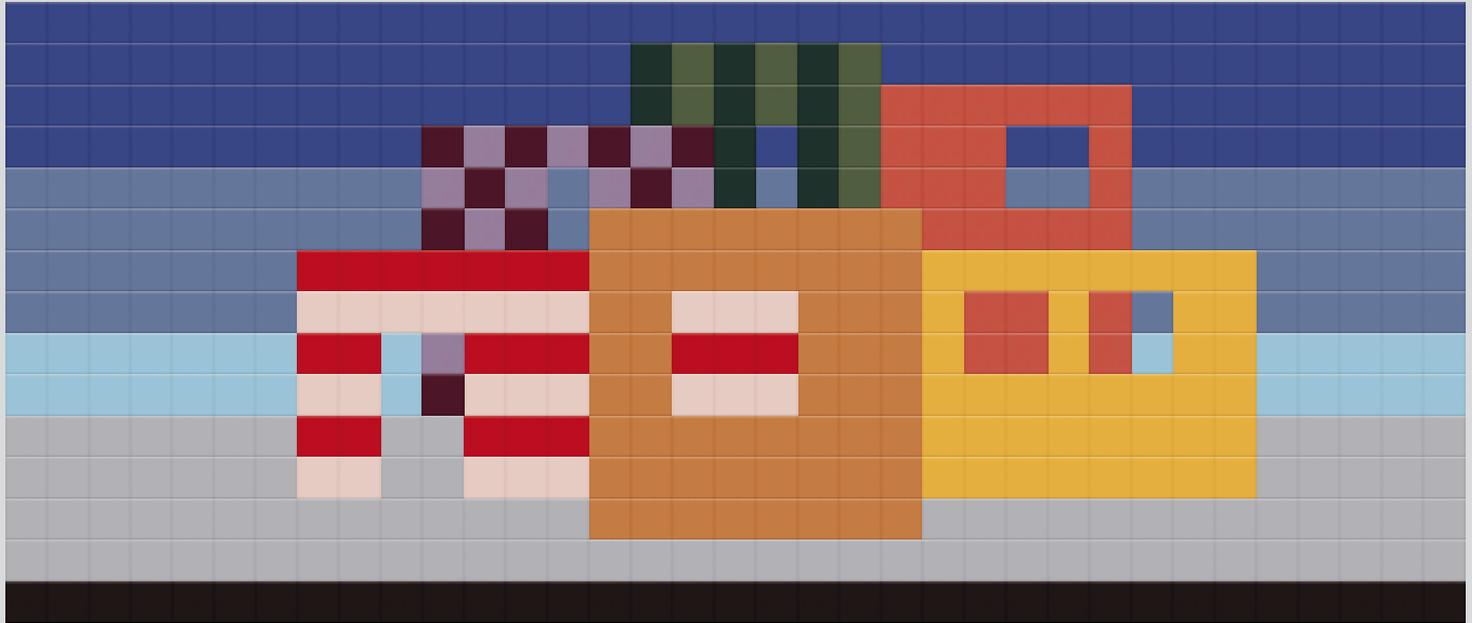
Esempio 3 _ Example 3



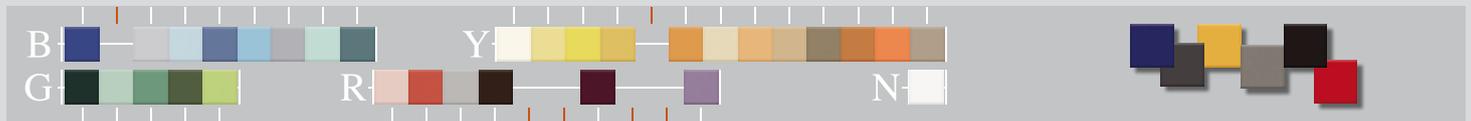
Selezione Colori 4 _ Color Selection 4



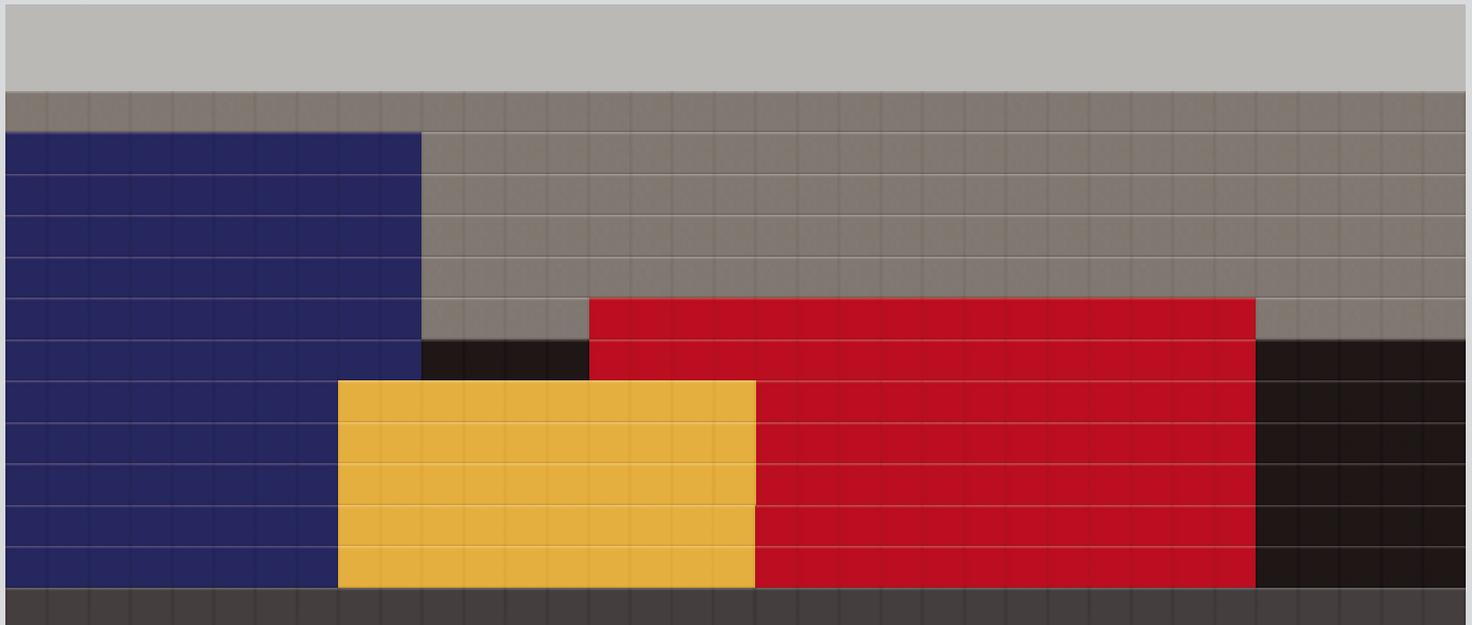
Esempio 4 _ Example 4



Selezione Colori 5 _ Color Selection 5



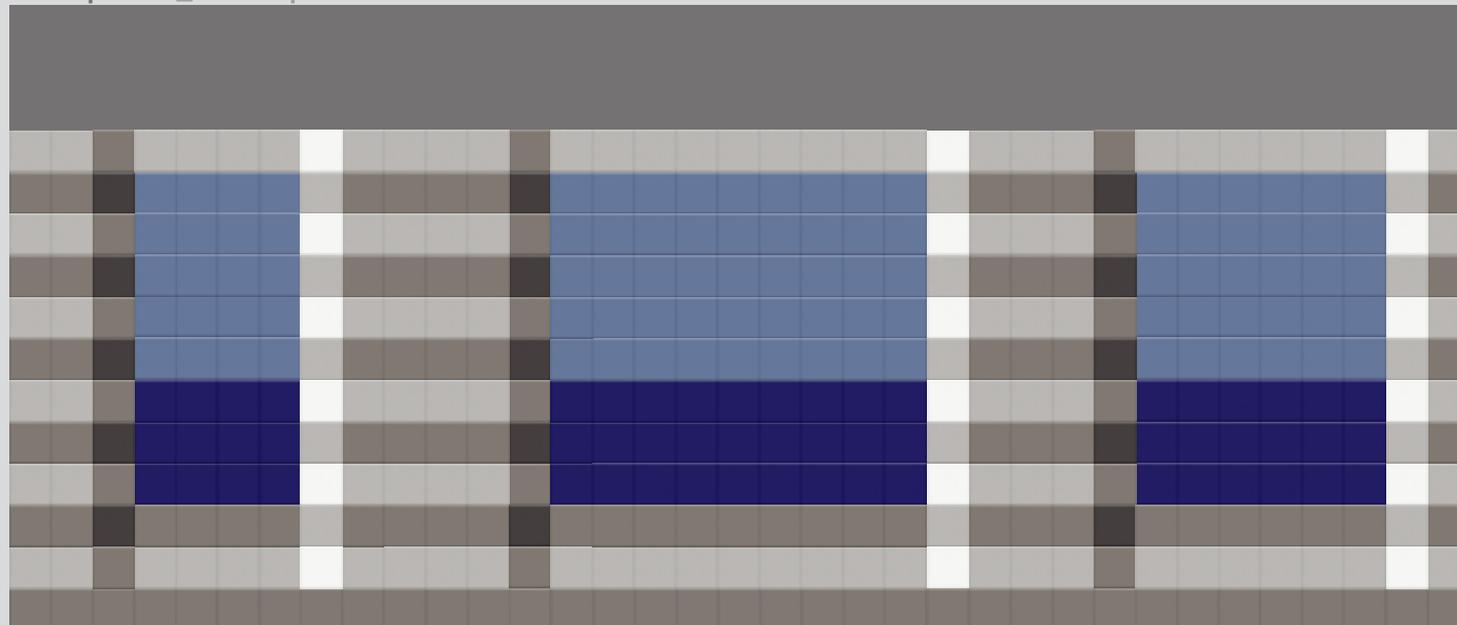
Esempio 5 _ Example 5



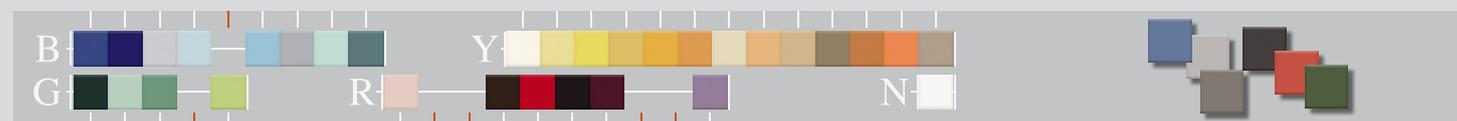
Selezione Colori 6 _ Color Selection 6



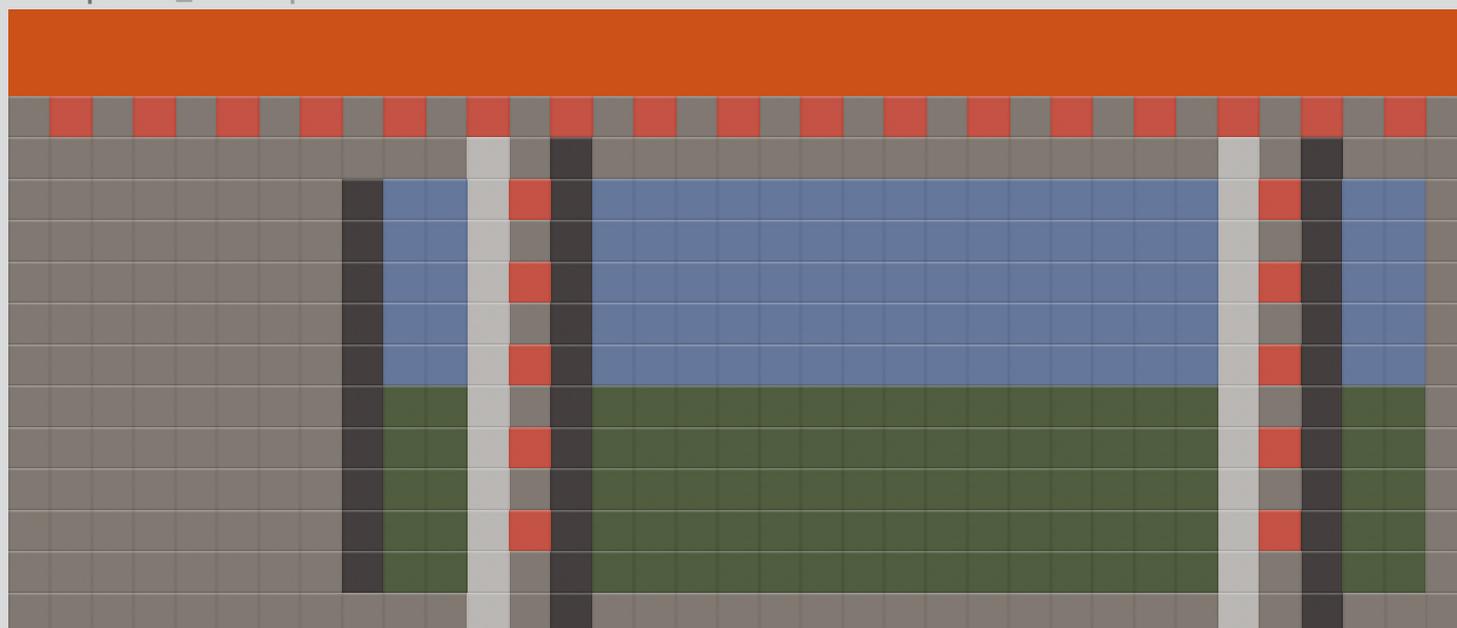
Esempio 6 _ Example 6



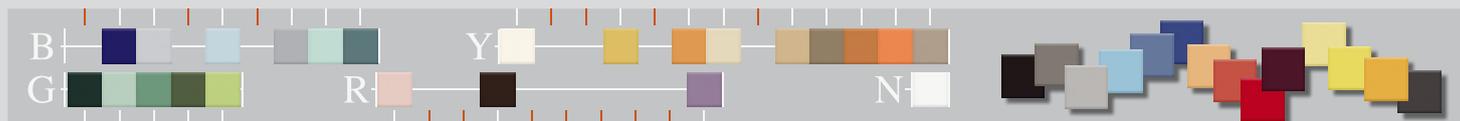
Selezione Colori 7 _ Color Selection 7



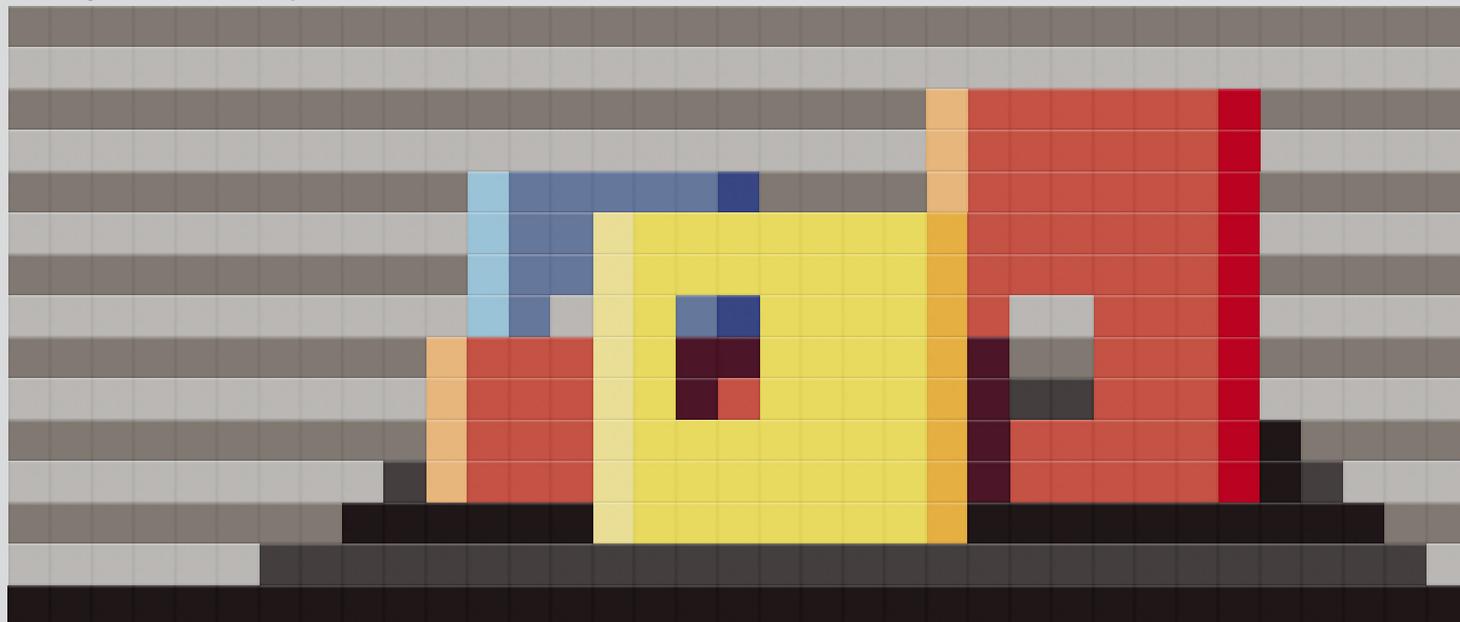
Esempio 7 _ Example 7



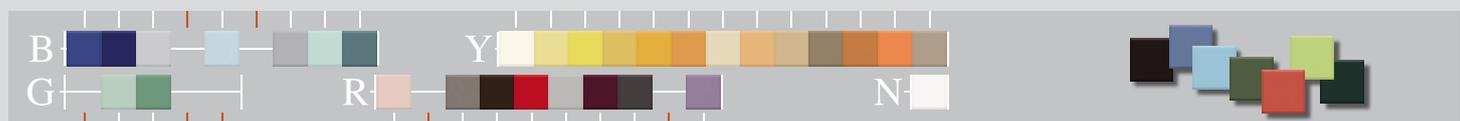
Selezione Colori 8 _ Color Selection 8



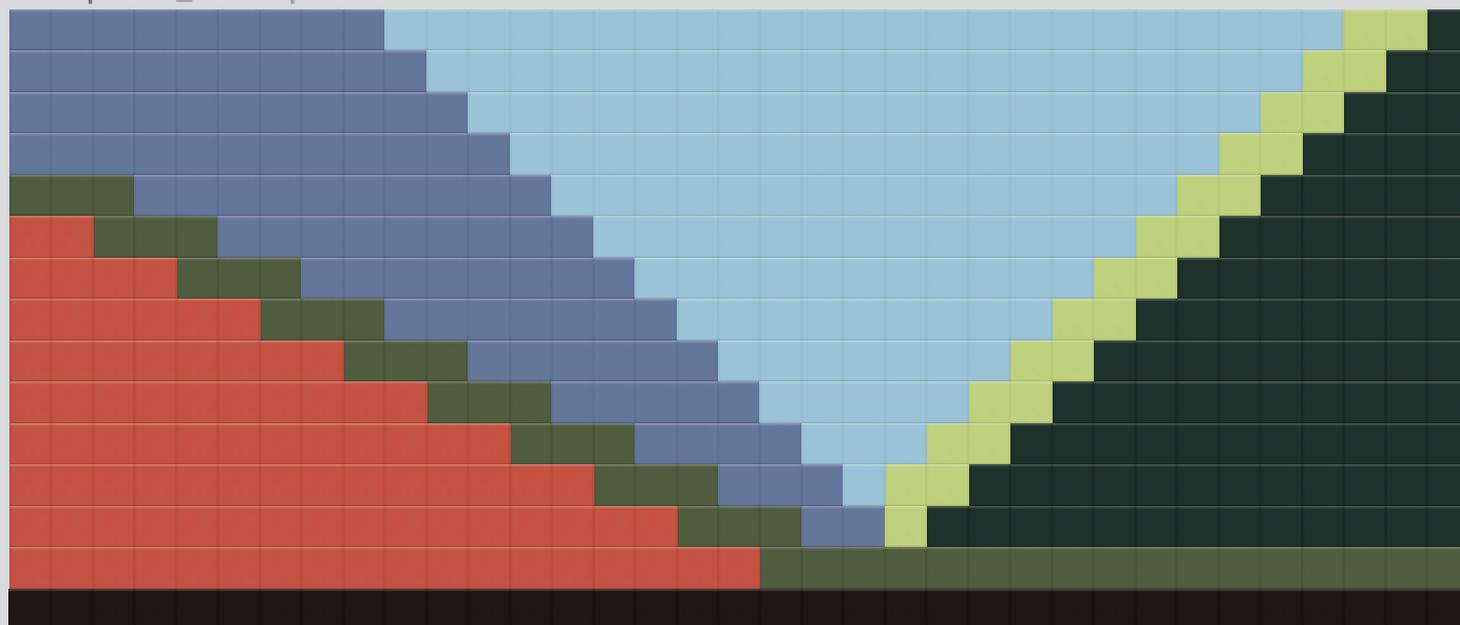
Esempio 8 _ Example 8



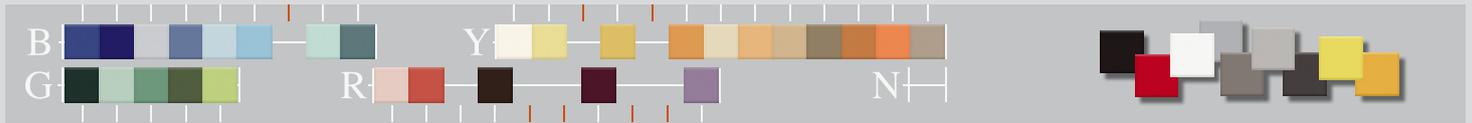
Selezione Colori 9 _ Color Selection 9



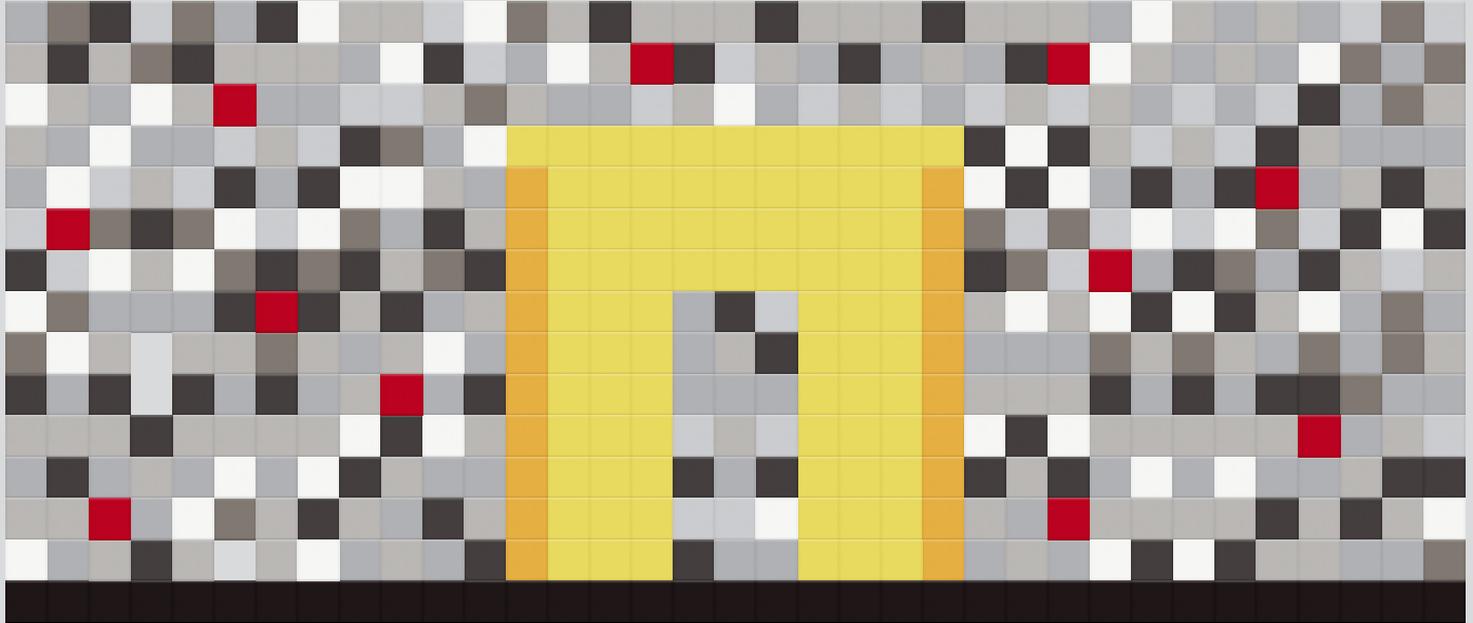
Esempio 9 _ Example 9



Selezione Colori 10 _ Color Selection 10



Esempio 10 _ Example 10



A useful tool for the Color Project: THE ISOLATOR OR COLOR MASK

Given that both at the project definition stage and later, at the implementation stage, we will always be confronted with a pseudo-intrinsic or apparent color, it is helpful to consider that the sensation of color derived from an object - i.e. how we perceive and assess a color - depends on how its color is presented (in a psychophysical sense) and on the light that emanates from it. There are three different ways of presenting color.

1) Object color

Object color is seen and assessed as belonging to the object itself; it is difficult, therefore, not to make assessments influenced by the meanings and characteristics of the object itself. It should be noted that an object is not usually observed in isolation, but rather, in a context that influences the perception of color. This is the "way" in which color is presented to the common observer.

2) Surface color

Surface color is color as seen and assessed by focusing the observation on a portion of the object surface, in an attempt to abstract one's knowledge of the object. This is usually the method used by designers to make onsite assessments. With this method, however, certain surface variables come into play, such as transparency, surface texture, shine, angle of incidence of the light, shadows, or other colors too close to the observation point.

Un utile strumento per il progetto del colore: L' ISOLATORE O COLOR MASK

Sia durante la fase di progetto, che nelle successive fasi esperienziali del colore progettato ci si troverà sempre a osservare e valutare un colore apparente, è utile dunque considerare il modo di presentazione del colore (psicofisica) con il quale la luce proveniente da un oggetto ci fornisce la sensazione cromatica e le qualità conseguenti delle valutazioni.

Ci sono tre diversi modi di presentazione del colore.

1) modo oggetto

Il colore oggetto è visto e valutato in quanto appartenente all'oggetto stesso; difficile quindi fare astrazione da valutazioni emancipate dai significati e dalle caratteristiche dell'oggetto stesso. Solitamente un oggetto o superficie viene visto non isolato, inserito dunque in un contesto che ne determinerà, su quella specifica scala di osservazione, certe varianti visivo-cromatiche ed effetti percettivi. Questo è il "modo" in cui il colore si presenterà agli osservatori comuni.

2) modo superficie

Il colore superficiale è quello visto e valutato concentrando l'osservazione su di una porzione della superficie dell'oggetto ovvero nel tentativo di astrazione cognitiva dell'oggetto in quanto tale; è di solito il modo utilizzato dal progettista per fare valutazioni in cantiere. Entrano in gioco però alcune caratteristiche variabili della superficie come tessitura superficiale, lucentezza, angolo di incidenza della luce, ombre o altri colori troppo vicini al punto di osservazione.

3) modo apertura (aperture color)

Le valutazioni psicometriche di laboratorio, in psicofisica, vengono generalmente espletate con il colore di apertura, evidentemente in quanto il colore visibile e valutabile nella modalità più corretta, emancipata dalle variabili del modo superficie. Con la valutazione del colore di apertura si riduce la discrepanza tra luminanza e brillantezza. Il colore di apertura è visibile e valutabile isolando una piccola porzione della superficie dell'oggetto attraverso un foro praticato in uno schermo e mettendo l'occhio a fuoco sul bordo del foro; l'oggetto dovrà essere a opportuna distanza dallo schermo dell'isolatore. Si dovrà avere la sensazione di osservare non un foro, ma un cerchio uniformemente colorato sulla superficie stessa dell'isolatore.

L'isolatore deve essere grigio acromatico o neutro.

Si consiglia di impiegare tra i grigi proposti, la chiarezza più vicina a quella del campione da valutare.

L'isolatore di B&B Colordesign

L'isolatore messo a punto dalla B&B Colordesign offre la possibilità di 4 tipi di valutazione ed è dotato di tre diverse forature. Può essere utilizzato per:

1) Valutare la differenza in tinta, saturazione e chiarezza tra due campioni.

Si utilizzeranno, a contatto i due fori quadrati in modo che in un foro risulti un campione e nell'altro il campione di confronto. La separazione tra i due fori è strumentale, ovvero necessaria per interrompere le contiguità cromatiche che indurrebbero aberrazioni valutative a causa dell'interazione tra i due colori.

2) Valutare l'effettiva qualità cromatica di una superficie e la sua luminosità.

Si utilizzerà, a traguardo, il foro circolare con le seguenti attenzioni. Bisogna posizionarsi in modo che la superficie dell'isolatore riceva la stessa luce che riceve la porzione di superficie da valutare e che l'isolatore non mandi la sua ombra sulla superficie target.

L'isolatore va tenuto a una distanza mediana tra l'osservatore che lo regge in mano e la superficie da valutare. Si metta poi l'occhio a fuoco sul bordo del foro e si valuti il campione quando si ha la sensazione che il colore sia stampato sulla superficie stessa dell'isolatore. In questo modo le valutazioni fatte su di un campione formato A6, saranno del tutto equivalenti a quelle fatte sulla grande superficie del paramento murario di un edificio; questo modo risparmierà controproducenti campionature di colori alternativi sull'edificio, soprattutto se valutate in modo superficie od oggetto.

3) Valutare la giustapposizione di due colori.

Nella giustapposizione, ovvero quando si debba valutare il contrasto e l'interazione tra due diversi colori, come per esempio il colore del paramento insieme a quello previsto per le cornici delle finestre, i due campioni devono essere a diretto contatto tra loro. Si utilizzerà il foro ovale, ponendo l'isolatore a contatto sui colori giustapposti.

4) Valutare la qualità cromatica e l'interazione di due colori giustapposti

Per valutare l'apparenza e l'interazione di due colori giustapposti, si utilizzerà sempre lo stesso foro ovale, ma questa volta usando l'isolatore a traguardo, come nel caso di cui al punto 2. I campioni giustapposti andranno tenuti a braccio teso e con l'altra mano, a mezza distanza tra viso e campioni, si terrà l'isolatore. Risulta evidente che si tratta di una pratica valutativa preliminare.

Raccomandazioni

Si ricorda che per valutare colori che verranno a trovarsi in esterno, anche in sede preliminare di studio è fondamentale uscire all'esterno e valutare alla luce del sole. Per colori che verranno a trovarsi in interni, sarà opportuno fare diverse valutazioni preliminari ponendo i campioni (e l'isolatore) sotto la luce naturale attenuata dell'interno, sotto gli illuminanti previsti per quell'interno e nelle zone di ombra.

Giulio Bertagna e Aldo Bottoli B&B Colordesign

3) Aperture color

In psychophysics, psychometric laboratory assessments are generally carried out on aperture color, as the one most accurately visible and measurable, free of the surface variables mentioned above. It is worth mentioning that, assessing aperture color reduces the discrepancy between luminance and brightness. Aperture color is visible and assessable by isolating a small portion of the object surface through a hole in a screen and focusing the eye on the edge of the hole; the object should be at an appropriate distance from the isolating screen. The feeling should be that of seeing a uniformly colored circle on the surface of the isolator rather than merely of looking through a hole.

The isolator must be neutral or achromatic gray. Among the grays available, it is advisable to use the lightness closest to that of the sample to be evaluated.

B&B Colordesign Isolator

The isolator developed by B&B Colordesign can be used for 4 types of assessment and comes with three holes. It can be used to:

1) Assess the hue, saturation and lightness differences between two samples

The two square holes are used simultaneously, so that one hole focuses on one sample and the other on the comparison sample. Separating the two holes is essential to block out the vicinity of the two colors, as this would interfere with the assessment due to their interaction.

2) Assess the actual chromatic quality of a surface and its brightness

The circular hole will be used, at sight bearing in mind the following indications. The hole must be positioned so that the isolator surface receives the same light received by the portion of the surface to be assessed and that the isolator does not cast a shadow on the target surface. The isolator should be kept at a median distance between the observer, who holds it by hand, and the surface to be assessed. Then, the eye needs to focus on the edge of the hole. The assessment may be made when the observer has the feeling that the assessed color merges with that of the isolator's surface. In this way, assessments made on A6-sized samples will be completely equivalent to those made on the large surface of a building's wall. This method saves the need for unnecessary and misleading samples of color on the building, especially if they are then assessed, as often happens, in surface - or worse again - in object mode.

3) Assess the juxtaposition between two colors

In the case of juxtaposition - that is, when assessing the contrast and interaction between two different colors (e.g. the color of curtains together with that of the window frames) - the two samples must be in direct contact with one another. The oval hole is used for this purpose, placing the isolator in contact with the juxtaposed colors.

4) Assess chromatic quality and the interaction between two juxtaposed colors

To assess the appearance and interaction of two juxtaposed colors, the oval hole is used, but this time using the isolator at sight, as in the case referred to in point 2. The juxtaposed samples are held at arm's length, while the isolator is held with the other hand, halfway between the face and the samples. This is clearly a preliminary assessment, and not one to be performed onsite.

Recommendations

It is important to remember that in order to assess a color that is to be used outdoors, even at the preliminary stages it is important to make all assessments outside, in the sunlight. For colors to be used indoors, several preliminary assessments should be made by placing the samples (and isolator) under the subdued natural light of the interior, under the artificial lighting of that same interior, and in its shaded areas.

Ceramica VOGUE
è un marchio di

altaeco
GRUPPO INDUSTRIALE



Socio Ordinario
del GBC Italia

MADE IN ITALY Settembre 2013

UFFICIE PRODUZIONE:

SS 143 Loc. Vergnasco - 13882 Cerrione (BI) ITALIA
tel. +39.015.672.1 - fax Italia +39.015.671.626
fax Export +39.015.671.352
info@cervogue.com
www.ceramicavogue.it
中國聯絡處:
e-mail: altaeco@126.com

SHOW ROOM:

Foro Buonaparte, 74 - 20121 Milano ITALIA
tel. +39.02.80.50.94.98 - fax +39.02.80.45.28
e-mail: showroom@altaeco.com

ПРЕДСТАВИТЕЛЬСТВО В РОССИИ:

117292 Москва ул. Дмитрия Ульянова, д.16, к.2, оф. 249
тел. +7 (495) 7249354 - 974 1692 - факс +7 (495) 5434261
e-mail: russia@altaeco.com

CERAMICA VOGUE

PER LA SANITA':

un progetto che consideri le emozioni e i sentimenti di chi ne usufruirà è il migliore atto d'amore che un progettista possa donare al suo pubblico.

CERAMICA VOGUE FOR
HEALTHCARE FACILITIES:

A project that takes into account the emotions and feelings of those who will benefit from it, is the best gift of love that a designer can give his or her audience.

